



**UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE**

Presidio della Qualità

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO DEL CDS

(aggiornamento 2022)

Con *Rapporto di riesame ciclico dei corsi di studio* (CdS) si intende un'autovalutazione approfondita, svolta dal CdS, sul suo andamento complessivo: il processo di riesame viene compiuto mediante l'analisi di un insieme di dati relativi al periodo di riferimento, accompagnata da una serie di proposte e di decisioni conseguenti.

Il riesame ciclico viene svolto, di norma, alla fine di un periodo di tempo pluriennale. Esso è inteso come un momento in cui sono riconsiderati i motivi fondanti del CdS, i suoi obiettivi formativi, il modo con cui questi sono stati perseguiti, i mezzi a sua disposizione. Il risultato del riesame è costituito da un ampio rapporto presentato all'ANVUR nella forma di un testo articolato secondo un indice predefinito.

Il Rapporto di riesame necessita dell'approvazione del Consiglio di CdS e del Consiglio del Dipartimento a cui afferisce il CdS; va successivamente inviato alla struttura di supporto prevista nel Polo Didattico di Ateneo, che lo trasmette all'ANVUR.

Documenti di riferimento disponibili in linea sul sito web del Presidio di Qualità di Ateneo:

<http://www.unior.it/ateneo/16076/1/normativa-e-documenti.html> <http://www.unior.it/ateneo/9732/1/schede-monitoraggio-e-riesame-corsi-di-studio.html>

- *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Linee guida* [cosiddetto AVA 2.0] (versione del 10/08/2017, in particolare alle pp. 7, 15).
- Allegato 6 al precedente: *Istruzioni per la compilazione della scheda di monitoraggio annuale e del rapporto di riesame ciclico* (versione del 10/08/2017).
- Allegato 6.1 al precedente: *Scheda di monitoraggio annuale del CdS* (versione del 10/08/2017).
- Allegato 6.2 al precedente: *Rapporto di riesame ciclico sul corso di studio* (versione del 10/08/2017).
- *Documenti di accompagnamento e approfondimento degli indicatori* (versione del 15/10/2021)

1. Quando fare il riesame ciclico

Il riesame è svolto su base pluriennale: tra i fattori che vanno tenuti in considerazione, nella scelta del periodo di tempo in cui svolgere il riesame, ci sono la durata del CdS, la periodicità dell'accREDITAMENTO, la periodicità della valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo. L'intervallo di tempo tra due riesami ciclici non può comunque superare i cinque anni. In ogni caso, il riesame viene svolto nelle seguenti condizioni:

- i CdS selezionati dall'ANVUR per la visita di accREDITAMENTO periodico, devono compiere il riesame non più di un anno prima di tale visita;
- su richiesta del Nucleo di valutazione di Ateneo;
- in caso di forti elementi critici;
- in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

2. Il Gruppo di riesame

Il Rapporto è elaborato da un Gruppo di riesame del CdS costituito appositamente, all'avvio del processo di riesame, dal coordinatore del CdS. Il gruppo è presieduto dal coordinatore del CdS e deve contenere una rappresentanza studentesca.

3. Le fonti documentarie

La prima fase dell'analisi è costituita dall'esame critico di alcuni documenti preesistenti. In proposito, l'ANVUR richiama esplicitamente la seguente documentazione:

- le Schede di monitoraggio CdS degli anni precedenti, i precedenti Rapporti di riesame ciclico;
- le SUA-CdS degli anni precedenti;
- l'ultima relazione annuale della Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS);
- le schede degli insegnamenti presenti sul sito Web del CdS;
- il quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti;
- gli indicatori sulla qualificazione del corpo docente;
- la documentazione sulle risorse e i servizi a disposizione del CdS;
- gli indicatori quantitativi sul CdS forniti dall'ANVUR.

Nella fase dell'analisi documentaria una fonte molto rilevante è costituita dalla **Relazione della CEV redatta in occasione della procedura di accreditamento periodico dell'Ateneo** (disponibile sul sito web di Ateneo: https://www.unior.it/index2.php?content_id=19894&content_id_start=1). **Le osservazioni della CEV sulla didattica, pur relative ai quattro CdS esaminati, sono da ritenersi della massima utilità per un'autovalutazione di tutti i CdS dell'Ateneo.**

Tra le fonti documentarie si consiglia, inoltre, di prendere in esame anche la seguente documentazione:

- l'ultima relazione annuale del Nucleo di Valutazione;
- il documento di Monitoraggio dei Rapporti di riesame ciclico CdS anno 2019 redatto dal Presidio della Qualità di Ateneo;
- la documentazione sugli obiettivi formativi strategici di Ateneo.

Vanno analizzati in questo momento i risultati delle raccolte delle opinioni degli studenti e dei docenti sulle attività formative, svolte annualmente sulla base dei questionari dell'Anvur. Sono inoltre a disposizione, per il periodo successivo al marzo 2020, le relazioni del PQA sulle rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei docenti sull'esperienza della didattica a distanza, a cui l'Ateneo, come è avvenuto per tutto il sistema universitario nel lungo periodo dell'emergenza sanitaria Covid, è ricorso massicciamente negli ultimi anni accademici.

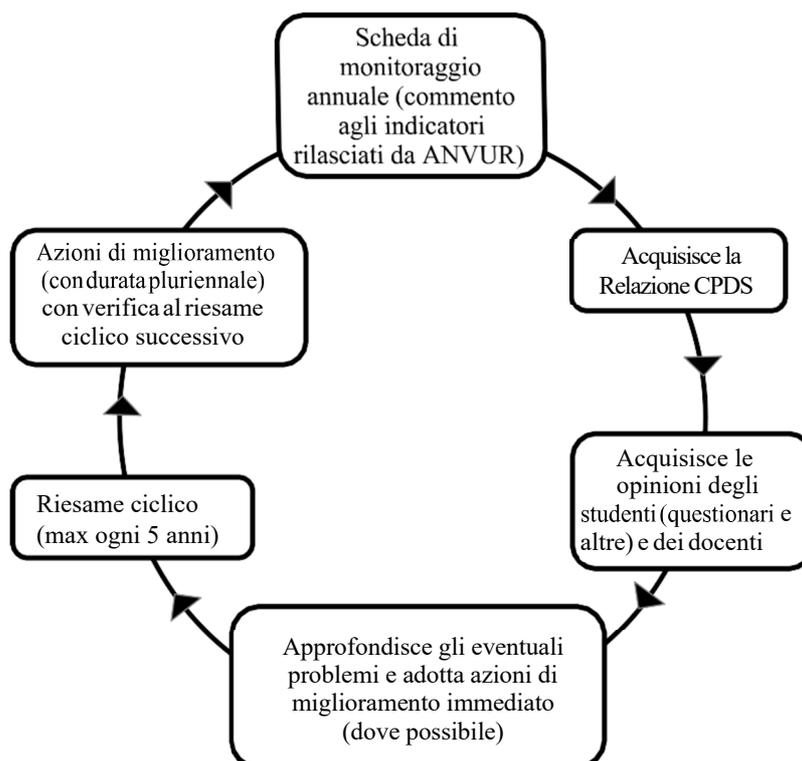
L'analisi ha lo scopo di raccogliere tutti gli elementi caratterizzanti il CdS: il suo progetto formativo; il modo con cui questo è declinato in un percorso didattico; le risorse scientifiche, didattiche e organizzative; la risposta degli studenti; le infrastrutture; la direzione impressa al CdS negli anni precedenti e gli effetti che questa ha generato.

4. Il ciclo di AQ del CdS

Il riesame non si limita all'analisi della documentazione pregressa: va infatti evitato l'effetto circolare, e autoreferenziale, per cui il Gruppo di riesame si limita a riecheggiare nel suo rapporto i testi prodotti negli anni precedenti dallo stesso CdS.

Il processo di autovalutazione comporta un atteggiamento critico nei riguardi dei testi preesistenti e la capacità di mettere in rapporto la verifica del progetto con le opinioni e le sollecitazioni espresse dagli attori e dagli interlocutori del CdS mediante forme di pianificazione partecipata.

Il ciclo di assicurazione della qualità (AQ) del CdS è così descritto e sintetizzato dall'ANVUR (*Accreditamento periodico*, cit., pp. 21-22):



Le indicazioni dell'ANVUR vanno ovviamente calate nell'architettura istituzionale prevista dallo Statuto dell'Ateneo, rispondente ai principi dell'autonomia universitaria: il Gruppo di riesame dovrà interpretare le procedure suggerite adattandole alla propria articolazione organizzativa, e prevedendo forme di partecipazione e di consultazione espressamente funzionali al riesame (per esempio questionari attraverso cui raccogliere indicazioni, momenti assembleari, incontri mirati, tavoli, ecc.).

La seconda fase del riesame è pertanto costituita da una consultazione di docenti, studenti, personale T/A, interlocutori esterni. Il Gruppo di riesame organizza e rende efficace la raccolta di segnalazioni, osservazioni e indicazioni provenienti dai soggetti che possono essere così riassunti:

4.1. *Gli studenti iscritti al CdS* costituiscono l'elemento attorno a cui è elaborata la progettazione: il loro coinvolgimento non si limita alla presenza di una rappresentanza studentesca nel Gruppo di riesame (che è comunque prescritta), ma comporta una consultazione più ampia, come ad esempio un incontro con le rappresentanze degli studenti nel CdS e nel dipartimento, un'assemblea con gli studenti, la distribuzione e la raccolta di questionari in cui vengono richiesti pareri e indicazioni. Il Gruppo di riesame raccoglie inoltre le indicazioni inviate dagli studenti attraverso i tutor del CdS e il form delle *Segnalazioni degli studenti al coordinatore* disponibile sul sito web di tutti i CdS.

4.2. *I docenti che insegnano nel CdS*: la consultazione comprende non solo i docenti afferenti formalmente al corso, ma a tutti coloro che vi svolgono attività didattica. Si può prevedere, ad esempio, un momento di discussione a cui invitate tutti i docenti (di ruolo e a contratto) impegnati a vario titolo nel CdS, finalizzato alla raccolta di pareri e suggerimenti in vista del riesame.

4.3. *Il personale tecnico-amministrativo*: la raccolta di segnalazioni e pareri deve comprendere il personale T-A coinvolto nel lavoro del CdS.

4.4. *Gli interlocutori del CdS*: la documentazione dell'ANVUR, sulla base di quanto previsto dalle Linee guida europee (*Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015*) fornisce una descrizione molto ampia dei portatori di interesse (o parti interessate, o stakeholder); si citano in proposito:

«tutte le tipologie di interlocutori, interni ed esterni (studenti, docenti, personale tecnico- amministrativo, famiglie, scuole, collettività, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della

cultura, istituzioni locali, nazionali e internazionali, imprese, ecc.) interessati ai servizi e alle attività dell'Ateneo o che interagiscono a vario titolo con esso» (*Accreditamento periodico*, p. 10)

In proposito, l'ANVUR suggerisce di costituire un Comitato di indirizzo, o una Consulta delle parti interessate (*Accreditamento periodico*, cit., p. 9; vd. anche p. 21) per fornire una rappresentanza permanente di tali interessi in seno a uno o più CdS. Nel punto di attenzione R3.A.1 dell'accREDITamento, è comunque prescritto che «Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati» (*ivi*, p. 51). I CdS possono dunque rivolgersi ai **Comitati di indirizzo, che secondo le nuove indicazioni del PQA vanno nuovamente costituiti nei Comitati di area didattica e, per quei CdS che non afferiscono a nessuna area didattica, nei CdS.**

5. Gli obiettivi formativi dell'Ateneo e del CdS

La terza fase del riesame è costituita dal confronto tra i risultati ottenuti nel periodo considerato, e gli obiettivi didattici enunciati dall'Ateneo e dal CdS. I dati quantitativi, i documenti precedenti, le opinioni degli attori e interlocutori del CdS sono pertanto messi in relazione con gli obiettivi a cui si ispira il CdS.

- A questo fine il Gruppo di riesame considera innanzi tutto gli obiettivi definiti dall'Ateneo nel suo *Piano strategico triennale 2019-2021* (obiettivi dell'area strategica formazione, pp. 33-34), e nel *Piano strategico triennale 2021-2023* (obiettivi dell'area strategica formazione, pp. 31-32), nella *Programmazione triennale 2019-2021*, nella *Programmazione triennale 2021-2023*, nel *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, aggiornamento 2021 (La misurazione della performance della didattica, pp. 28-30) e nel *Piano integrato della performance 2021-2023*.

Si ricorda in particolare che l'Ateneo, nel suo piano strategico, illustra la riorganizzazione della sua offerta formativa avvenuta nell'a.a. 2012-2013 nei seguenti termini:

«L'assetto dell'offerta formativa dell'Ateneo è dunque espressione di scelte mirate a salvaguardare la sua specificità e la sua *mission*. Vale la pena ricordare che questa è caratterizzata da una chiara vocazione scientifica e culturale con una spiccata prospettiva internazionale, che apre a un mercato del lavoro non solo locale, ma anche e soprattutto europeo ed extraeuropeo» (*Piano strategico triennale 2021-2023*, p. 9-10).

Richiamiamo qui gli obiettivi generali indicati nel Piano strategico per l'area della formazione, ulteriormente dettagliati nel documento (*Piano strategico triennale 2021-2023*, pp. 31-33) in linee di intervento, obiettivi specifici e azioni specifiche:

Razionalizzazione e miglioramento dell'offerta didattica
Migliorare i servizi per la didattica
Miglioramento delle infrastrutture destinate alla didattica
Miglioramento benessere esistenziale degli studenti con disabilità e DSA
Incentivare il tema della sostenibilità
Promozione e organizzazione di iniziative per l'uguaglianza di genere e le pari opportunità

Gli obiettivi del CdS sono invece enunciati nel *Regolamento didattico*, pubblicato nel sito web del CdS, e nella SUA-CdS.

Il confronto tra obiettivi e risultati porta a identificare i punti di forza e i punti di debolezza del CdS. Rispetto a questi ultimi viene messo a punto un programma di azioni di risposta, che portino a un mutamento positivo delle condizioni del CdS: tale programma deve prevedere obiettivi di respiro pluriennale che siano chiaramente definiti con riferimento a singoli aspetti dell'azione formativa.

L'analisi può condurre anche alla riformulazione degli obiettivi fondanti del CdS, che quindi vanno recepiti nei successivi Regolamenti didattici e nelle successive schede SUA-CdS. Il Rapporto di riesame fornisce inoltre eventuali suggerimenti per la riformulazione degli obiettivi di Ateneo, da discutere nella successiva fase di pianificazione strategica.

PQA - Indicazioni per la compilazione del Rapporto di Riesame ciclico del CdS

Documenti di riferimento i primi tre disponibili in linea sul sito web del Presidio di Qualità di Ateneo:
<http://www.unior.it/ateneo/16076/1/normativa-e-documenti.html>

- Piano strategico triennale di Ateneo 2021-2023
- Piano strategico triennale 2019-2021
- Programmazione triennale 2021-2023
- Programmazione triennale 2019-2021
- Sistema di misurazione e di valutazione della performance – aggiornamento 2021
- Regolamento didattico del Corso di studi (disponibile in linea sul sito web di ciascun Corso di studi).
- SUA-CdS.
- Indicazioni PQA sulla composizione dei Comitati di indirizzo (aggiornamento 2022)

6. La struttura del rapporto

Il rapporto di riesame ciclico è articolato secondo uno schema generale rigido, proposto dall'ANVUR nell'allegato 6.2 alle linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi universitari.

Il documento si suddivide internamente in cinque parti. Le prime quattro riprendono i quattro indicatori (R3.A, R3.B, R3.C, R3.D) in cui si scompone il terzo requisito di accreditamento (R3) previsto dall'ANVUR: consigliamo pertanto ai Gruppi di riesame, di avviare la loro analisi da una riconsiderazione di tale requisito, che costituisce il punto di riferimento fondamentale per il riesame dei Corsi di studio; il requisito è descritto dall'ANVUR nelle citate linee guida (Accreditamento periodico, cit.), alle pp. 51-56. Ci limitiamo qui a riassumere l'articolazione del requisito mediante una tabella, in cui è indicato il modo con cui esso si articola in indicatori e punti di attenzione per l'accREDITamento:

Requisito	Indicatore	Punto di attenzione
R3. Assicurazione della qualità nei corsi di studio	R3.A. Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?	R3.A.1. Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate
		R3.A.2. Definizione dei profili in uscita
		R3.A.3. Coerenza tra profili e obiettivi formativi
		R3.A.4. Offerta formativa e percorsi
	R3.B. Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite?	R3.B.1. Orientamento e tutorato
		R3.B.2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
		R3.B.3. Organizzazione di percorsi flessibili
		R3.B.4. Internazionalizzazione della didattica
		R3.B.5. Modalità di verifica dell'apprendimento
	R3.C. Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche	R3.C.1. Dotazione e qualificazione del personale docente
		R3.C.2. Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
	R3.D. Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti	R3.D.1. Contributo dei docenti e degli studenti
		R3.D.2. Coinvolgimento degli interlocutori esterni
R3.D.3. Interventi di revisione dei percorsi formativi		

La quinta parte è invece costituita dalla considerazione di un gruppo di indicatori quantitativi (in parte definiti dall'Allegato E del DM 987/2016), forniti dall'ANVUR mediante una serie di tabelle precompilate. I dati sono gli stessi offerti nella scheda di monitoraggio, e per la loro descrizione rimandiamo a quanto già esposto nelle *Indicazioni per la scheda di monitoraggio* elaborate dal Presidio di Qualità dell'Ateneo. Ricapitoliamo qui solo i sei gruppi in cui sono suddivisi i 29 indicatori quantitativi:

gruppo A: indicatori relativi alla Didattica (con riferimento al DM 987/2016, allegato E): iC1-iC9
gruppo B: indicatori di Internazionalizzazione (con riferimento al DM 987/2016, allegato E): iC10-iC12
gruppo E: ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (con riferimento al DM 987/2016, allegato E): iC13-iC20
Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere: iC21-iC24
Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità: iC25-iC26
Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente: iC27-iC29

Ne risultano le seguenti cinque parti del Rapporto:

- 1) Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS
- 2) L'esperienza dello studente
- 3) Risorse del CdS
- 4) Monitoraggio e revisione del CdS
- 5) Commento agli indicatori

Per ciascuna parte, il rapporto è articolato in tre sezioni, che seguono una struttura ricorrente in cui si chiede di descrivere:

- a) i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- b) i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- c) i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni. agli elementi critici individuati e alle azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

Sono quindi previsti quindici testi, tre per ognuna delle cinque parti (1a, 1b, 1c; 2a, 2b, 2c; 3a, 3b, 3c; 4a, 4b, 4c; 5a, 5b, 5c). La compilazione di ciascuno di questi testi è guidata dall'ANVUR mediante una lista dei «Principali elementi da osservare» (contenente l'elenco dei documenti da analizzare), e una lista di «Punti di riflessione raccomandati» sorprendentemente ricca e dettagliata. Essa deve avere il necessario grado di ampiezza e approfondimento. Sebbene le linee guida ANVUR non pongano vincoli di lunghezza al testo, al fine di assicurare una buona efficacia comunicativa ed evitare eccessive difformità nei testi proposti dai vari CdS, si consiglia di prevedere per ciascuna sezione un testo di circa 700 parole, fatta salva la necessità di dettagliare particolari criticità.

Ne risulta una minuziosa guida alla stesura del rapporto offerta dall'ANVUR nell'allegato 6.2 (*Rapporto di riesame ciclico*, cit.) alle *Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari*, a cui si rimanda senz'altro.

7. Sintesi del processo di riesame del CdS

Nel suo complesso, il processo di riesame ciclico può essere così riassunto:

- i. costituzione dei nuovi Comitati di indirizzo (vd. § 4.4);
- ii. costituzione del Gruppo di riesame (vd. § 2);
- iii. raccolta della documentazione e degli indicatori (vd. § 3);
- iv. raccolta delle opinioni di docenti, studenti, personale T-A (vd. §§ 4.1, 4.2, 4.3);

PQA - Indicazioni per la compilazione del Rapporto di Riesame ciclico del CdS

- v. consultazione degli interlocutori esterni (soprattutto attraverso il Comitato di indirizzo) (vd. § 4.4);
- vi. riesame degli obiettivi e definizione delle azioni di miglioramento (vd. § 5);
- vii. stesura del Rapporto di riesame (vd. § 6);
- viii. approvazione del Rapporto da parte del Consiglio del CdS;
- ix. approvazione del Rapporto da parte del Consiglio di Dipartimento;
- x. Pubblicazione del Rapporto sul sito web del CdS (sezione Assicurazione della qualità => Rapporti di riesame), e comunicazione della sua pubblicazione al PQA.